



Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli

Via Castello, 1 - 26813 GRAFFIGNANA (LO)

Cel. Don Paolo Beltrametti: 347-8520635 - e-mail: pbeltrametti@gmail.com

Cel. Don Massimiliano Boriani: 339-5759757 - email: mboriani@parrocchiadigraffignana.it

Tel. Unico Parrocchia 0371-88074 - WhatsApp 3336462782

info@parrocchiadigraffignana.it - www.parrocchiadigraffignana.it

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Graffignana-Periodico
Informativo di Vita Parrocchiale

BENEDIZIONE CASE

A febbraio riprende la benedizione delle case dalla zona dietro al Sayonara, troverete l'avviso nella posta.

BEATA VERGINE DI LOURDES GIORNATA DELL'AMMALATO

Mercoledì 11 febbraio ore 15:00

S. Messa per gli ammalati e unzione degli infermi.

CARRETTO DI SANTA LUCIA

Ringraziamo sentitamente le **Famiglie Matri** per il costante supporto in favore del Carrettino di Santa Lucia e per il dono dei dolci nei sacchetti.

Ringraziamo Angelo Lunghi, Giuseppe Mastropietro, Vittorio Codecasa, Ottavio Bellarosa, Gianni Zironi, Giuseppe Chiesa per la predisposizione del Carretto di Santa Lucia.

Ringraziamo Rosy Mazzola, Giuseppe ed Edoardo Giuca, Francesco Zanardi, Davide Di Vito, Giulio Lunghi, Michele Marini, Matteo Lupi, Silvia Mazzola e Rebecca Veriani per la distribuzione dei sacchetti.

Sono stati raccolti e donati €540,00 GRAZIE!

CARNEVALE 2026

Ritrovo ore 14:00 presso Piazza Aldo Moro, partenza ore 14:30, Sfilata per le vie del paese e arrivo in Oratorio dove ci sarà il mago e la Pro-Loco che offrirà le chiacchiere e la cioccolata.



FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

DOMENICA 25 GENNAIO ORE 17.00 IN ORATORIO

- INCONTRO PER I GENITORI: IL MALE DENTRO, INCONTRO CON IL GIORNALISTA MARCO ERBA SUL DISAGIO GIOVANILE

SABATO 31 GENNAIO ORE 18.00 IN ORATORIO

- INCONTRO PER I RAGAZZI DI II E III MEDIA

DOMENICA 1 FEBBRAIO

- ORE 11.00 S. MESSA
- ORE 14.30 INCONTRO DI CATECHESI IN ORATORIO
- ORE 15.30 MERENDA ALLA DON BOSCO

ORATORIO

S. GIOVANNI BOSCO - GRAFFIGNANA



PARROCCHIA GRAFFIGNANA QUARESIMA 2026



VESPRI CON LETTURA CORSIVA DEL VANGELO DI MATTEO

23 FEBBRAIO

2 MARZO

9 MARZO

16 MARZO

23 MARZO

30 MARZO

ORE 20.45 IN CHIESA PARROCCHIALE

PARROCCHIE BORGHETTO - CASONI - GRAFFIGNANA QUARESIMA 2026

5. MESSE DELLE CENERI 18 FEBBRAIO

**9.00 GRAFFIGNANA
16.00 BORGHETTO
17.00 CASONI
20.30 BORGHETTO
20.45 GRAFFIGNANA**

VIA CRUCIS DEL VENERDI (DAL 20 FEBBRAIO)

**8.30 GRAFFIGNANA
15.00 BORGHETTO
15.30 CASONI
20.30 BORGHETTO
20.45 GRAFFIGNANA**

PREGHIERA RAGAZZI VENERDI

**16.15 BORGHETTO

7.30 GRAFFIGNANA
(nel piazzale della scuola)**

QUARESIMALI

**LUNEDI 20.45
GRAFFIGNANA:
VESPRO E LETTURA DEL
VANGELO DI MATTEO**

**MERCOLEDI 20.30 BORGHETTO:
MESSA E CATECHESI**

VIA CRUCIS VICARIALE

**VENERDI 27 MARZO
20.30 BORGHETTO**

PREGHIERA IN CANTO

**VENERDI 20 MARZO
20.45 BORGHETTO

MERCOLEDI 25 MARZO
20.45 GRAFFIGNANA**

BERNADETTE E LOURDES: UN MESSAGGIO PER OGNI CREDENTE

Quando si nomina Lourdes si pensa immediatamente alle piscine miracolose, all'immagine di Maria vestita di bianco e azzurro con il rosario tra le mani, alla figura di Bernadette orante in ginocchio.

Pensare subito ai miracoli che in quel luogo sono avvenuti (72 ufficialmente riconosciuti, l'ultimo nel 2009) evidenzia una tendenza del modo di vivere la fede da parte del popolo di Dio che a volte diventa una tentazione: il fascino del miracolistico.

Spesso si crea una corrispondenza tra i termini Lourdes e miracolo che fa intendere Maria come dispensatrice di miracoli e il santuario un luogo di pellegrinaggio verso la guarigione delle infermità fisiche, da ottenere ingraziandosi la benevolenza di Maria con ceri, processioni e offerte.

In questo contesto l'acqua diventa quasi uno strumento magico o un talismano. È una visione volutamente esagerata ma il pericolo di tale deriva è sempre presente.

Per comprendere correttamente il messaggio di Lourdes e la sua importanza per il cammino spirituale di ogni credente (sano o malato) è utile ripercorrere gli eventi che hanno portato allo scaturire dell'acqua dalla grotta di Massabielle.

Il messaggio delle apparizioni di Lourdes, iniziato nel febbraio 1858, rappresenta un percorso spirituale che trasforma la povera e umile Bernadette Soubirous in una testimone della dignità umana e della misericordia divina.

Il primo incontro è segnato da un'estrema delicatezza: la Vergine si rivolge alla giovane dandole del lei, un gesto di rispetto che commuove la ragazza, facendola sentire per la prima volta una persona degna e amata. In questo contesto, la promessa di una felicità non appartenente a questo mondo invita a scoprire il Regno di Dio già sulla terra, ovunque regni l'amore autentico.

Il primo incontro tra la ragazza e la Vergine Maria è segnato dalla preghiera: insieme pregano il rosario, al termine del quale la Madonna scompare.

Al secondo incontro accade qualcosa di particolare: Bernadette, su consiglio della madre, si presenta con dell'acqua benedetta che getta verso l'apparizione, per scongiurare il pericolo che sia un inganno del demonio, ma la Madonna reagisce con un sorriso.

Il cuore pulsante del messaggio si rivela tra l'ottava e la dodicesima apparizione, quando Bernadette, su richiesta della B.V. Maria, compie gesti che la folla scambia per follia: cammina in ginocchio, mangia erba amara e si imbratta il viso con acqua fangosa.

In realtà, questi atti sono profondamente biblici e ripercorrono il mistero dell'Incarnazione e della Passione di Cristo.

Proprio scavando nel suolo sporco, simbolo della miseria del peccato umano, Bernadette fa scaturire una sorgente d'acqua limpida.

Questo contrasto rivela che in fondo al cuore ferito dell'uomo risiede la vita stessa di Dio e rimanda all'acqua viva che scaturisce dal costato ferito del Crocefisso, acqua che bagna il mondo arido per rigenerarlo. Infine, nella sedicesima apparizione avvenuta il 25 marzo 1858 (giorno dell'Annunciazione), la Vergine Maria dice di sé «Io sono l'Immacolata concezione».

È significativo che il parroco chiedesse due condizioni per costruire la cappella richiesta dalla B.V. Maria: che la donna delle apparizioni dicesse il suo nome e che compisse il miracolo di far fiorire un roseto.

La Vergine Maria rivela il suo nome ma non compie nessun miracolo! C'è quindi al centro del messaggio di Lourdes un appello alla penitenza intesa come un invito alla conversione, ovvero al rivolgere il proprio cuore verso Dio e verso i fratelli.

La richiesta di Maria di costruire una cappella e venire in processione è un'esortazione a formare una Chiesa viva che cammina insieme.

L'esperienza di Bernadette insegna che ogni cristiano, malgrado le proprie fragilità spirituali e fisiche, è chiamato a lasciarsi abitare dalla grazia per diventare testimone del perdono e costruttore di Comunità.

Con questo atteggiamento spirituale affidiamo a Maria il cammino delle nostre parrocchie, il nostro desiderio di speranza e impegno nella carità.

Don Paolo

LA VIA CRUCIS DI DON CAMILLO

Le novelle scritte da Guareschi con protagonisti i personaggi di don Camillo e Peppone sono allegre e strappano sempre un sorriso, ma si trovano anche spunti profondi riguardo alla fede. In uno di questi racconti don Camillo, dopo averne combinata una grossa, viene inviato dal vescovo in esilio in un paese di montagna. Il sacerdote chiede aiuto al suo rivale-amico sindaco per portare il crocifisso “parlante” nella nuova, misera parrocchia. Il camion di Peppone arriva fino a un certo punto e dovendo percorrere la strada in montagna a piedi don Camillo è costretto a prendere la croce sulle spalle. Scrive Guareschi:

*“E nella notte incominciò la Via Crucis di don Camillo...mai don Camillo aveva sentito sulle spalle tanto peso...E la croce diventava sempre più pesante, e la strada sempre più dura. Scivolò e cadde...un ramo gli ferì la fronte...Un’ora, due ore, tre ore. Ma ce ne vollero quattro prima che arrivasse al paese. Ormai non aveva più forza ed era soltanto la disperazione a tenerlo su. **Quella disperazione che viene dalla speranza.***

*“...e in chiesa c’erano due persone soltanto, ma pareva a don Camillo di non aver mai visto tanta gente, perché una delle due persone era la solita vecchia, quella che non sapeva neppure chi si fosse e come si chiamasse. **Ma l’altro era Peppone** che non aveva avuto la forza di risalire sul camion e aveva seguito passo passo don Camillo. **E, pur non avendo sulle spalle la croce, aveva partecipato a quella immane fatica, come se il peso fosse stato anche sulle sue spalle.**”*

L’esperienza di don Camillo potrebbe essere quella di ciascuno di noi quando portiamo le nostre croci nelle notti della vita. Un particolare attira la nostra attenzione: la salita al paese del povero sacerdote è iniziata di notte, ma si è conclusa all’alba.

La Quaresima è anche per noi quel cammino in cui, alla fine, la luce di Cristo Risorto prende il posto del buio della morte: l’alba prende il posto della notte. Don Camillo ha portato la croce da solo, ma alla fine del cammino si è accorto che l’amico-rivale era con lui. Nella fede non si è mai soli: questo vale anche per noi.

Nella Quaresima che stiamo per iniziare parteciperemo alla Via Crucis del venerdì. È una preghiera di speranza e, se proviamo a guardare intorno, anche noi potremo vedere qualcuno che, come Peppone, si prende a cuore le nostre fatiche, aiutandoci a sopportare il peso della croce.

Buona Quaresima

Don Massimiliano

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA VITA 2026: “Prima i bambini”

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, “riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo” (AL 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: “In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

A questa visione evangelica dell'infanzia, che ha condotto l'umanità intera a una considerazione progressivamente più rispettosa degli inizi della vita, si ispira anche la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il “superiore interesse del minore”: in qualsivoglia situazione, i bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici. Anche perché, non di rado, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta.

Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi. Pensiamo ai tanti, troppi, bambini “vittime collaterali” delle guerre degli adulti: uccisi, mutilati, resi orfani, privati della casa e della scuola, ridotti alla fame, come effetto di bombardamenti indiscriminati.

Pensiamo ai bambini-soldato, rapiti e utilizzati come “carne da cannone” nei tanti conflitti che si combattono in varie parti del globo, soprattutto in quelli “a bassa intensità”, di cui quasi nessuno parla. Pensiamo ai bambini “fabbricati” in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Pensiamo ai bambini cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale.

Pensiamo ai bambini implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge.

Pensiamo ai bambini fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai bambini-lavoratori, privati dell'infanzia perché inquadrati come manodopera a basso costo dai “caporali” di turno, in contesti di degrado sociale e abbandono scolastico.

Pensiamo ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica. Pensiamo ai bambini coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai bambini che i trafficanti di vite strappano per vile interesse alle proprie famiglie, fino a espiantare i loro organi a vantaggio di chi può permettersi di pagarli.

Pensiamo ai bambini costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti.

Pensiamo ai bambini indottrinati da un'educazione ideologica, funzionale non alla loro crescita, ma alla diffusione di idee che interessano questo o quell'altro gruppo di potere.

Pensiamo ai bambini maltrattati o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene.

In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole "politicamente corrette" e falsamente altruiste. A ben vedere, la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà non possono che iniziare dai più piccoli. Dove una società smarrisce il senso della generatività, servendosi dei figli invece di servirli e donare loro la vita, si imbarbariscono esponenzialmente anche le relazioni tra gli adulti – persone e comunità – dando spazio alla ricerca egoistica e violenta dei propri interessi. "Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?" (AL 166).

Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella nostra società italiana, in cui l'imperante cultura individualista si esprime, tra l'altro, con una crisi di generatività che non riguarda solamente la fertilità, ma pregiudica progressivamente la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli. Può succedere che facciano rumore, chiedano incessanti attenzioni, condizionino la libertà dei grandi, ma l'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro tout court, mancando la quale svanisce ogni prospettiva di collettività solidale, per dare spazio a una conflittualità incessante e distruttiva. Quando i bambini non sono amati, con loro vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità, cioè potenzialmente tutti, nel momento in cui si manifestino anche nei soggetti "forti" fragilità o debolezze. Anche le comunità cristiane devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell'impegno per estirpare e prevenire l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo "casa accogliente" per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell'adozione di modalità adeguate alla loro età per l'annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria. "L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. [...] L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà" (AL 288). Alle prime parole che un bambino si sente rivolgere dalla Chiesa nel giorno del Battesimo – "la nostra comunità ti accoglie" – deve seguire una reale dedizione di tempi, spazi, risorse alle esigenze dei piccoli e delle loro famiglie. Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime persone e istituzioni che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza delle maternità difficili e di protezione nelle situazioni di violenza, nell'educazione, nella risposta ai tanti bisogni e povertà delle famiglie numerose e dei piccoli, nella prevenzione dello sfruttamento minorile nelle sue varie forme, nel sostegno alla genitorialità, nella sorveglianza degli ambiti che mettono a rischio l'integrità fisica, morale e spirituale in età sempre più precoce. A costoro devono andare la riconoscenza e il sostegno di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. A loro dobbiamo continuamente ispirarci, per coltivare il senso di un autentico primato dei diritti dei bambini sugli interessi e le ideologie degli adulti. Si tratta di attuare una vera "conversione", nel duplice senso di "ritorno" e di "cambiamento". Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività, del "desiderio di trasmettere la vita" (SnC 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti. Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo. La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

SUFFRAGI

LUNEDÌ	26 GENNAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	27 GENNAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	28 GENNAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	29 GENNAIO	09.00	S.M. ANTONIO FERRARI
VENERDÌ	30 GENNAIO	09.00	S.M. BIANCHI GIANNI E FABIO
SABATO	31 GENNAIO	18.00	S.M. MICHAEL MAGLI S.M. ZANARDI ADRIANA S.M. ZAMBONI ALESSANDRO E GRAZIELLA S.M. FRANCESCO - CATERINA - NOVIGLIA E NAZZARENO S.M. BOCCHIOLO EMANUELE S.M. PADOVANI LUIGI
DOMENICA	01 FEBBRAIO	08.30	S.M. INTENZIONE LIBERA
		11.00	S.M. FERRARI VITTORIO - SCAPUZZI MARINA S.M. BAZZONI EBE S.M. ROVEDA GIANNI - CABRINI FRANCESCA S.M. DIMASI FRANCESCO - GARUCCIO TERESA S.M. FAM. LEGORA - BOSELLI S.M. GRECCHI FRANCESCA
LUNEDÌ	02 FEBBRAIO		CANDELORA - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
		09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	03 FEBBRAIO		SAN BIAGIO - BENEDIZIONE DELLA GOLA
		09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	04 FEBBRAIO	09.00	S.M. DON PEPPINO BERTOGLIO S.M. FAM. CORSI - MUZZI
GIOVEDÌ	05 FEBBRAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	06 FEBBRAIO	09.00	S.M. MAZZOLA ANTONIO - SANTINA E VIRGINIO
SABATO	07 FEBBRAIO	18.00	S.M. LUTRINI PIERINO S.M. MONFRONI FRANCESCO S.M. FAM. VIDALI E BONOMI S.M. VIGNALI GIUSEPPINA S.M. MASCHERINI GIOVANNI (CL.42) S.M. ROVEDA LUIGI E FIGLI
DOMENICA	08 FEBBRAIO	08.30	S.M. OPPIZZI PIETRO S.M. FAM. MALINVERNI GIACOMO
		11.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
LUNEDÌ	09 FEBBRAIO	09.00	S.M. RESCALI MARIA E BARBESTA SERAFINO
MARTEDÌ	10 FEBBRAIO	09.00	S.M. BORTOLOTTO ANSELMO E GRANZIERO LINA
MERCOLEDÌ	11 FEBBRAIO		B.V. LOURDES (GIORNATA DI PREGHIERA PER GLI AMMALATI)
		15.00	S.M. MASSIMINI GIOVANNI - RAIMONDI DELFINA S.M. GALLINARI PIETRO E FAM. S.M. DON PEPPINO BERTOGLIO S.M. PACHÍ TERESA S.M. ZANARDI ALDINO - CAROLINA - ADELE E ANGELO
GIOVEDÌ	12 FEBBRAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	13 FEBBRAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	14 FEBBRAIO	18.00	S.M. SARI GULIA E LUIGI S.M. GRANATA GIOVANNA - FERRARI LUIGI S.M. DEF CL. 47 S.M. MAZZOLA LUIGI - ANTONIO - SANTINA E VIRGINIO
DOMENICA	15 FEBBRAIO	08.30	S.M. ANNIBALE E CAROLINA FATTORI S.M. SACERDOTI DEFUNTI S.M. OPPIZZI LIVIO E COBIANCHI ENRICA
		11.00	S.M. DALMIGLIO ADRIANO - VANNINI MARIAGRAZIA - CROCE DOMENICO - ZATTI MARIAGRAZIA S.M. GARUCCIO GIUSEPPE
LUNEDÌ	16 FEBBRAIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	17 FEBBRAIO	09.00	S.M. PIERINO E ANGELA POZZONI S.M. BOLLANI LUIGI E PAOLO

MERCOLEDÌ	18 FEBBRAIO	<u>MERCOLEDÌ DELLE CENERI</u>
		09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
		20.45 S.M. PER LA COMUNITÀ
GIOVEDÌ	19 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	20 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	21 FEBBRAIO	18.00 S.M. MONFRONI FRANCESCO
		S.M. LUTRINI PIERINO - LUIGI E GIUSEPPINA
DOMENICA	22 FEBBRAIO	08.30 S.M. GROSSI LINA - MUZZANI AUGUSTO E TOBIA
		S.M. FERRAR ANGELO - GIANCARLO E ZANONI TERESA
		11.00 S.M. FAM.ROGNONI E RICEPUTI
		S.M. FAM. AVANTI - SPOLDI E CHIARA
		S.M. GRENCI GIUSEPPE
		S.M. FRIGOLI MARIO E GIUSEPPINA - DON OTTAVIO NEGRI
		S.M. VENTURELLI LILIANA
		S.M. DE FILIPPO DANIELA
LUNEDÌ	23 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	24 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	25 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	26 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	27 FEBBRAIO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	28 FEBBRAIO	18.00 S.M. FAM. GRANATA E CAIMI
		S.M. FAM. CROTTI E RIVOLTA
		S.M. SCAPUZZI LUIGI
		S.M. COBIANCHI GIOVANNI
DOMENICA	01 MARZO	08.30 S.M. OPPIZZI PIETRO E TAVOLAZZI BRUNA
		11.00 S.M. GOBBETTI PIERA E BATTISTA - BOZZI GIUSEPPINA
		ONESTI ANTONIO - ZANEBONI PAOLA
LUNEDÌ	02 MARZO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	03 MARZO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	04 MARZO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	05 MARZO	09.00 S.M. GOBBETTI PIERA E BATTISTA - BOZZI GIUSEPPINA
		ONESTI ANTONIO - ZANEBONI PAOLA
VENERDÌ	06 MARZO	09.00 S.M. MAZZOLA LUIGIA E BARTOLOMEO
SABATO	07 MARZO	18.00 S.M. MAZZOLA LUIGI - TERESA E CARLO
DOMENICA	08 MARZO	08.30 S.M. ROSA VERONESI
		S.M. GALMOZZI ANGELO - CAROLINA - FRANCO
		11.00 S.M. GARIBALDI LUIGI E PASSERA MADDALENA

CONDOGLIANZE AI FAMILIARI DI:

Grossi Francesco, di anni 90, † 22 Dicembre 2025;
Bazzoni Ebe, di anni 82, † 24 Dicembre 2025;
Mascherini Giovanni, di anni 83, † 06 Gennaio 2026;
Favalli Liberata, di anni 89, † 24 Gennaio 2026.